



CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILE SALESIANE
Accreditato presso il Ministero della Pubblica Istruzione
Via San Saba, 14 – Roma
www.ciofs-scuola-fma.it

RELAZIONE ANNUALE CIOFS Scuola FMA NAZIONALE

Anno sociale 2017 – Assemblea generale ordinaria - Roma, 14 aprile 2018

Presidente Associazione CIOFS Scuola FMA
sr Maria Elisa Miotti

Struttura della relazione:

1. Relazione morale

1. Linee della *mission*
2. Piano di formazione: attività messe in atto
3. Collaborazione con altre realtà associative
4. Sviluppo della vita delle Associazioni regionali/interregionali

2. Relazione Organizzativa

1. La realtà e i dati numerici dell'Associazione
 - La realtà associativa
 - Il Consiglio e la struttura
2. La composizione dei Consigli regionali
3. Il Regolamento

3. Relazione economica e finanziaria

1. Le quote associative
2. Le entrate
3. I capitoli di spesa

Conclusione

1. LA RELAZIONE MORALE

Lo Statuto dell'Associazione chiama relazione morale quella sulla *mission* dell'Associazione, sulla realizzazione del piano di formazione definito e assunto, sull'attività di collaborazione con altre realtà educative, associative, istituzionali e sullo sviluppo della vita delle Associazioni regionali/interregionali Ciofs Scuola.

Prendo in esame ciascun punto cercando di mettere in evidenza quanto è stato realizzato in quest'anno, ciò che può essere potenziato e ciò che è particolarmente critico.

1.1 Linee della *mission*

Coerente con la sua funzione prevalente l'Associazione nazionale è protesa a promuovere orientamento e aggiornamento dell'ambiente in cui ci muoviamo, caratterizzato da una rapida evoluzione della società, in particolare nell'ambito della conoscenza e degli apporti sempre più avanzati della tecnologia e della scienza.

L'orientamento è stato trasmesso attraverso gli input offerti al Convegno di ottobre (27-29 presso *Domus Urbis di ROMA*) in cui l'impegno dell'Associazione è stato quello di offrire idee, esperienze, linee di pensiero, che potessero rafforzare la libertà di scelta educativa, l'autonomia e la parità, in linea con la normativa ministeriale e con lo specifico della scuola salesiana.

I lavori del Convegno si sono sviluppati lungo tre direttrici principali: il rapporto tra giovani, Chiesa e società nell'avvicinamento al Sinodo; le novità della normativa scolastica nei diversi ordini di scuola; la sussidiarietà nell'azione educativa, didattica e organizzativa della scuola salesiana anche con l'apporto delle altre Associazioni salesiane.

Hanno partecipato 120 persone tra Direttrici, Coordinatori, Docenti.

L'attività educativa nell'odierna società, segnata da rapidi cambiamenti, conflitti planetari e scoperte scientifiche che consegnano all'uomo magnifiche possibilità e terribili responsabilità, non può prescindere dalla lettura del mondo che la circonda, per comprenderne le istanze in una circolarità di interazione fra *storia, riflessione e azione*.

Per questo motivo linea fondamentale della *mission* è quella di presentare e attuare una serena, profonda e chiara proposta educativa coerente con la visione cristiana della realtà, mediante l'impegno ad approfondire continuamente (a livello culturale, pedagogico e didattico) che cosa sia «educazione» e che cosa comporti assumere, particolarmente in questi anni, un impegno di formazione.

Poiché non basta enunciare, ma è necessario capire se l'identità della scuola è percepita come tale e se il suo è un servizio nella linea dell'educazione integrale della persona, è stato fatto uno studio, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna, su tre ambiti che rappresentano aspetti importanti della nostra scuola: le relazioni degli alunni tra pari e con gli adulti; la qualità dell'insegnamento; la leadership e la sua organizzazione. Questo studio è stato fatto, nei mesi di maggio e giugno 2017, su 27 scuole comprensive di 16 Scuole dell'Infanzia – 27 Scuole Primarie – 18 secondarie di 1° grado – 17 di 2° grado. Dallo studio è emersa una discreta salute delle scuole, benché sia evidente una grande differenza tra di loro. Gli ambiti testati sono emersi mettendo a confronto gli esiti provenienti dai questionari dei genitori, degli alunni e dei docenti. Questo lavoro garantisce punti fermi, da cui dovrà prendere avvio il lavoro sul Bilancio sociale, richiesto dal MIUR a tutte le scuole per l'anno scolastico 2018-19, oltre a una seria riflessione per rafforzare l'identità della scuola e la leadership.

1.2 Piano di formazione e attività messe in atto

Le scelte fatte nella realizzazione del Corso di Alta Formazione per i Coordinatori delle attività educative e didattiche (Coordinatori didattici) sono andate, di conseguenza, nella linea di definire o meglio declinare il termine "cultura", così come è inteso nella Costituzione pastorale del Vaticano II *Gaudium et spes*, che è un pilastro della *mission* dell'Associazione. Cultura che si esplicita attraverso i mezzi con i quali l'uomo affina ed esplica le molteplici sue doti di anima e di corpo; organizza il cosmo del suo lavoro, rende più umana la vita relazionale nella realtà scolastica se egli la guida, potenzia la comunicazione perché ciascuno possa

servire al progresso di ogni altra persona esprimendo il “bello” e il “buono” che porta in sé o che coglie negli altri. L’incoraggiamento all’inclusione scolastica è l’espressione, da parte ad es. di un Coordinatore didattico, di riconoscimento della pluralità delle culture costruite sul diverso modo di lavorare, esprimere la religione, formare i costumi, sviluppare le scienze e le arti, coltivare il bello oltre che nell’accogliere il limite e la fragilità.

Nei cinque moduli del Corso di Alta Formazione, con i sussidi offerti, con le esercitazioni richieste per riconoscere le competenze dei Coordinatori didattici, si è insistito, pur attraverso contenuti istituzionali o normativi, sulla necessità di fare cultura coniugando scienza e fede, due ordini diversi di conoscenza, autonomi nei loro processi, che alla fine convergono nella scoperta della realtà integrale che trae origine da Dio.

Il Corso ha inteso sviluppare professionalità specifiche, formative, qualificando il ruolo di figura di sistema mettendo in luce il compito educativo, pedagogico, tecnico-scientifico, strategico e complesso nella gestione e nella molteplicità di competenze oggi richieste.

Oltre al Corso per i Coordinatori didattici, le attività che l’Associazione ha promosso in ordine alla formazione e all’orientamento sono state nella direzione dell’incremento di sperimentazione di nuove didattiche e metodologie più rispondenti alle esigenze dell’apprendimento e della gestione della classe o del gruppo. Sono 14 i corsi istituiti, raggiungendo 327 docenti.

E’ stata, inoltre, promossa e sollecitata anche nella formazione degli auditor nella costruzione della documentazione idonea per mantenere la certificazione di qualità delle scuole secondo le norme ISO 2015. E’ stato infatti redatto un Manuale di qualità semplice e fruibile, di alto livello, da parte del dott. Patti, di cui possono avvalersi tutte le scuole per operare la transizione. Tutte le scuole, infatti, precedentemente certificate hanno fatto o stanno facendo la transizione dalle ISO 2008 a quelle 2015 anche con l’aiuto di indicazioni provenienti dall’Associazione nazionale. Un passo successivo sarà quello di fare un confronto e un aggiornamento per tutti gli auditor.

Nella linea dell’aggiornamento è stata completata la stesura dello strumento “Figure chiave di gestione dell’attività scolastica” che ha avuto l’approvazione della Presidenza CII, benché, per alcune parti, sia uno strumento sempre in divenire.

Dal punto di vista culturale, come comunicazione delle buone prassi, della normativa, delle urgenze che costruiscono il nostro modo di vivere, è stata fatta un’azione importante nella direzione di rendere il sito web dell’Associazione più utile, benché ci sia ancora molto da fare. Nell’ambito del potenziamento della tecnologia, per il Corso di Alta Formazione, è stata costruita una piattaforma digitale che permette ai corsisti di attingere materiali, rivedere i testi, consegnare i compiti, dialogare con il tutor, informarsi e scambiare opinioni. Un tutor volontario segue la digitalizzazione e tutto il movimento del Corso di Alta Formazione.

Un ambito ancora da esplorare e da mettere a disposizione a servizio delle scuole è quello delle esperienze di alternanza scuola-lavoro all’estero, utilizzando risorse salesiane. Intendiamo favorire una rete di scuole di secondo grado perché in vista delle eventuali novità dell’esame di Stato possano mettere a confronto curricula, esperienze e competenze.

Anche dalla sperimentazione della valutazione dei Coordinatori didattici già in atto, da parte dell'INVALSI, potranno venire linee di azione per riqualificare la gestione a partire dal ruolo delle Direttrici e dei Coordinatori.

La partecipazione al tavolo di confronto con il Centro Studi Scuola Cattolica, con Co.DIR.Es e la FIDAE permette al CIOFS Scuola FMA di partecipare alla sperimentazione INVALSI per la valutazione dei Coordinatori delle attività educative e didattiche delle scuole paritarie. Quest'esperienza potrà aiutare ulteriormente a riconoscere ai Coordinatori un ruolo e una funzione educativa molto significativi pur nel rapporto di subordinazione o collaborazione con la Direttrice e il Legale Rappresentante.

Queste due ultime proposte possono essere gestite dall'Associazione nazionale e diventare linee di formazione per tutte le Scuole delle FMA, purché ci sia la fiducia e la volontà di accogliere e condividere la propria esperienza.

Potrebbe esserci, inoltre, l'accompagnamento delle scuole per migliorare la stesura del RAV che, a detta degli esperti, presenta alcune criticità o debolezze.

1.3. Collaborazione con altre Associazioni

In continuità con il cammino precedente in quest'anno si sono fatte più intense le comunicazioni e le relazioni con il CIOFS/FP e la valorizzazione del FONDER (*Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua negli Enti Religiosi*) per sostenere alcune attività locali e nazionali

La collaborazione con la FIDAE nazionale, benché ci sia una sola FMA nel Consiglio, continua efficacemente, costruita soprattutto sul confronto delle idee da portare avanti, sulle linee da condividere, sui passi da fare insieme. E' abbastanza evidente che la realtà salesiana può dare ancora molto; è necessario non solo che noi ci rendiamo disponibili, ma anche che sappiamo fare proposte e offrire, a favore delle politiche scolastiche, le opportunità che provengono anche dalle competenze dei genitori.

Si è stipulata, con l'università di Bologna, una convenzione che permetterà di avere un aiuto scientificamente sicuro, in linea con le normative ministeriali, insieme a un rafforzamento della peculiarità salesiana. La somministrazione dei questionari dedicati a genitori, docenti e alunni, fatta con l'Università di Bologna ha permesso il confronto tra le scuole che vi hanno partecipato. Confronto ricco di spunti che, però, potrebbe rischiare di rimanere così, quasi esaurito in se stesso, se le scuole non vorranno continuare a mettersi in gioco, a studiare, a rafforzare e a rendere visibile la propria identità.

Non ci sono stati passi di maggior collaborazione con le Associazioni dei Genitori, per esempio l'AGESC, ma c'è stato un avvicinamento alle Associazioni proprie della realtà salesiana: PGS, CGS, TGS, VIDES. Abbiamo chiesto una presentazione da parte loro durante il Convegno di ottobre e abbiamo conosciuto meglio la loro attività culturale a sostegno delle scuole, soprattutto per l'Alternanza scuola-lavoro.

1.4 Sviluppo della vita delle Associazioni regionali/interregionali

Il coordinamento con le Associazioni regionali e interregionali viene mantenuto costante attraverso i Consigli Direttivi a cui partecipano le Presidenti, le relazioni fatte in occasione dell'Assemblea regionale e i contributi di scambio che avvengono durante l'anno, a volte anche con la richiesta di progettazione da parte dell'Associazione nazionale di corsi con il FONDER.

Il coordinamento tra le scuole è tenuto dalle Presidenti regionali.

La comunicazione e il confronto tra scuole non sono immediati, né facili. Alcune innovazioni o buone prassi sono state presentate nei Convegni precedenti, ma è piuttosto flebile lo slancio innovativo così che si sbiadisce un po' il fascino educativo. Forse va rinnovata la leadership a partire dall'idea di scuola come laboratorio di progettualità, di collaborazione e di miglioramento continuo. All'interno della pastorale salesiana la scuola potrebbe essere presente con la sua vivacità culturale e la ricchezza di mezzi che usa continuamente.

La legge sul Terzo settore interpella anche la fisionomia delle Associazioni, delle realtà scolastiche e delle forze messe in campo. Forse questa legge, che non ci facilita la vita, è l'opportunità per una riflessione seria che potrebbe metterci nell'occasione di fare scelte coraggiose.

L'Associazione tiene vivo il senso di appartenenza con il Notiziario che dovrebbe arrivare a tutte le persone impegnate nella scuola, non solo alle Presidenti e/o alle Direttrici delle case.

2. Relazione Organizzativa

2.1 La realtà e i dati numerici dell'Associazione

L'Associazione nazionale presenta la sua proposta culturale e didattica attraverso 7 Associazioni regionali/interregionali e attraverso scuole associate direttamente all'Associazione nazionale (Veneto, Friuli, Trentino)

- La realtà scolastica e associativa

Sezioni Primavera/Asilo nido:	n. 026
Scuole dell'Infanzia:	n. 138
Scuole Primarie:	n. 066
Scuole Secondarie di 1° grado	n. 034
Scuole Secondarie di 2° grado	n. 016

Coordinamento Scuole	n. 010
Doposcuola	n. 048

di cui

n. 200	Scuole associate
n. 112	Soci ad personam

Le scuole raggiungono, ogni giorno, oltre 24.000 alunni con l'impiego di oltre 2.300 docenti

Nelle diverse Associazioni regionali/interregionali c'è fermento di innovazione e di aggiornamento.

In alcune sono in atto piani di riorganizzazione attraverso reti strutturate da convenzioni, con un team che progetta, coordina, monitora l'azione e verifica. In altre è stata data importanza a un particolare tipo di scuola o ad una formazione diffusa.

In tutte ci dovrebbe essere: rilancio strutturale del coordinamento, innovazione e formazione. Questo è possibile solo se c'è la volontà di credere che la scuola è un ambiente educativo salesiano con il massimo dei potenziali oggi pensabili.

- Il Consiglio e la struttura

In quest'ultimo anno, per scelte fatte a livello ispettoriale, la presidente del Ciofs Scuola Lazio/Abruzzo/Umbria Suor M. Luisa Nicastro è stata sostituita da Suor Paola Tascio così come la presidente del Ciofs Scuola Emilia Romagna/Liguria/Toscana suor Monica Lamandini è stata sostituita da suor Sara Cinti.

Il Consiglio nazionale CIOFS Scuola FMA è quindi così composto:

- le presidenti regionali/interregionali: Sr Cia Anna Maria, Sr Sara Cinti, Sr Paola Tascio, Sr Ripamonti Liliana, Sr Boscarello Enza e sr Paola di Palo (vice presidente CIOFS Scuola Meridionale)
- le consigliere elette: Sr Marilisa Miotti Presidente, Sr Mariella D'Ippolito Coordinatrice e Vice Presidente (residente in via San Saba), Sr Checchin Marta, Sr Gallino Giovanna, Sr Merli Cristina, Sr Norrito Maria Rosaria, Sr Venturelli Francesca
- la Delegata dell'Associazione Sr Argiolas Maria Silvia.

All'interno del Consiglio nazionale, nonostante alcuni tentativi fatti, non è stata possibile la costituzione della giunta, prevista dalla sperimentazione presentata nell'assemblea nazionale del 18 aprile 2015 e deliberata dall'Assemblea stessa. Tale sperimentazione perciò va rivista e ripensati i compiti e l'organizzazione del Consiglio stesso, in prospettiva del rinnovo il prossimo anno.

Il Consiglio si è incontrato a Roma, quattro volte come programmato, più una volta, in occasione del Convegno, che ci ha viste tutte coinvolte e con ruoli specifici. Altre comunicazioni sono effettuate via mail e altre nei tre incontri attraverso skype che ci permettono non solo di dare o avere informazioni, ma di fare veramente un confronto e prendere decisioni, quando occorre.

La situazione attuale, quale il bisogno di rappresentanza significativa nei diversi organismi, la necessità di partecipare alle politiche nazionali/regionali relative all'istruzione e formazione, l'urgenza di presidiare l'autonomia, la parità scolastica come servizio pubblico, la libertà di scelta educativa e il diritto a rilanciare la scuola cattolica come luogo dove si fa sintesi tra cultura e fede, l'educazione della coscienza morale e del corpo oltre che dell'intelligenza, ecc., richiede che vengano ripensate alcune mansioni, rinforzato il servizio di segreteria, ripensato il sito e l'uso della piattaforma per fare formazione a distanza, per creare opportunità di confronto e formazione da estendere anche a terzi. Questa è una proposta che chiedo all'Assemblea di valutare e, se lo ritiene opportuno, di deliberare per poter procedere, individuando i passi necessari e le scelte migliori.

2.2 La composizione dei Consigli regionali

Le realtà scolastiche in questi ultimi tempi vedono la gestione affidata, quasi totalmente, a laici. Questo garantisce, anche con la presenza esigua delle FMA, la vita delle scuole delle FMA, con il carisma che è loro proprio.

Tale realtà esige che anche i Consigli regionali possano essere composti da laici. Nello Statuto nazionale non ci sono annotazioni che lo vietano, quindi si presume che neppure negli Statuti regionali ci siano contraddizioni. Se ciò si ritiene utile, credo che l'Assemblea debba esprimersi. Ciò che dovrà regolare la composizione, le mansioni, le cariche troverà collocazione nei Regolamenti sia regionali che in quello nazionale.

2.3 Il Regolamento nazionale

Il Regolamento nazionale in uso è datato; è stato rivisto per quella proposta di nuova ristrutturazione del Consiglio nell'intento di creare maggiore partecipazione, maggior sinergia tra nazionale e regionale. La sperimentazione non ha dato esiti positivi, per cui si ritiene di rivederlo definendo meglio alcuni passaggi, includendo e/o prevedendo qualche norma sulla composizione dei Consigli regionali e sul Consiglio nazionale, sulle modalità di candidature e sulla ricerca di fondi, sussidi per la sostenibilità delle scuole.

3. Relazione economica e finanziaria

1. Le quote associative
2. Le entrate

3. I capitoli di spesa

Rinvio alla presentazione del bilancio e alla documentazione posta nella cartelletta.

4. CONCLUSIONE

La scuola oggi esige uno sguardo educativo e didattico in cui siano coinvolti genitori, docenti, alunni, territorio, parrocchie, associazioni perché tutti siamo chiamati ad educare e a trasformare in opportunità i punti critici: l'eclissi del senso di Dio, dell'interiorità, dell'identità personale. Molti aspettano da noi il coraggio di osare, di saper investire nello studio, nella presentazione di una linea educativa innervata dai valori della cultura come servizio all'uomo, dall'esperienza dell'impresa sociale, dalla ricerca didattica come fedeltà all'uomo, dalla relazione umanamente ricca tra docente e alunno, dalla testimonianza di collaborazione e fiducia reciproca nella comunità educante, dalla realizzazione "dell'umanesimo planetario", cioè dello sviluppo di tutto l'uomo inclusa la dimensione trascendente.

Forse molto di questo c'è già; bisogna che qualcuno lo metta in evidenza e lo faccia conoscere e che tutte insieme continuiamo a lavorare coraggiosamente in questa direzione.

Presidente CIOFS Scuola



Roma, 14 aprile 2018